

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN EUROPEAN LEGAL STUDIES

CLASSE: LM- 90

REGOLAMENTO DIDATTICO A.A. 2019/2020

ARTICOLO 1

Funzioni e struttura del Corso di studio

1. È istituito presso l'Università degli Studi di Torino il Corso di Laurea Magistrale in European Legal Studies della classe LM-90. Il Corso di Laurea Magistrale in European Legal Studies è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree Magistrali in Studi europei di cui al D.M. 16 marzo 2007 (*G.U. n. 155 del 6-7-2007 Suppl. Ordinario n. 153/ G.U. n. 157 del 9-7-2007 Suppl. Ordinario n. 155*).
2. Il Corso di Laurea Magistrale in European Legal Studies ha come Dipartimento di riferimento il Dipartimento di Giurisprudenza e afferisce alla Scuola di scienze giuridiche, politiche ed economico-sociali.
3. La struttura didattica competente è il Consiglio di corso di Laurea Magistrale in European Legal Studies, di seguito indicato con CCLM.
4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea Magistrale per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del corso di Laurea Magistrale, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nell'allegato 1, che forma parte integrante del presente regolamento. Il Consiglio del Dipartimento (di riferimento) si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.
5. Il presente regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.
6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono di norma quelle del Dipartimento di Giurisprudenza, fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere mutuati o tenuti presso altri corsi di studio dell'Università degli studi di Torino. Attività didattiche e di tirocinio potranno essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli studi di Torino, nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

ARTICOLO 2

Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

I laureati in European Legal Studies dovranno raggiungere i seguenti risultati:

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati conosceranno le linee portanti del diritto in dimensione europea, ivi compresa la sua proiezione transnazionale, con competenze multilinguistiche e con la consapevolezza dei nessi fra i profili giuridici e quelli storici, politologici, sociologici ed economici. Tale risultato sarà acquisito attraverso lezioni frontali,

integrate da interventi di docenti ed operatori esterni anche in co-docenza, nonché attraverso attività seminariali, e con una verifica dell'apprendimento con prove o esposizioni scritte o orali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

La capacità applicativa sarà consolidata privilegiando l'analisi di problematiche concrete in forma seminariale o comunque in piccoli gruppi di lavoro, con discussione ed esposizione pubblica e anche con eventuale redazione di atti e documenti poi soggetti a correzione e valutazione.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato magistrale possederà la capacità di individuare le soluzioni adeguate ai problemi giuridici con cui dovrà confrontarsi nella sua attività utilizzando i dati normativi e con la consapevolezza degli interessi economici in gioco. In particolare, saprà adattare al caso concreto l'interpretazione più appropriata che risulti dal complesso di fonti normative nazionali, straniere, europee. La maturazione di tali capacità avviene sia attraverso le attività seminariali sia nella redazione della dissertazione finale, ciascuna delle quali sarà valutata previa discussione con l'interessato.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati magistrali saranno in grado di illustrare con relazioni scritte e orali, utilizzando anche lingue dell'Unione Europea quali il francese e l'inglese, problematiche giuridiche o giuridico-economiche e possibili percorsi atti a risolverle; sapranno inoltre impartire adeguate istruzioni per la corretta esecuzione della decisione presa. Tali risultati saranno raggiunti attraverso esercitazioni e seminari, la redazione della dissertazione finale ed eventuali stage e tirocini; saranno verificati al termine di tali attività, previa discussione con l'interessato.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati magistrali possederanno le conoscenze bibliografiche nonché gli strumenti metodologici, concettuali ed informatici sia per affrontare i continui aggiornamenti del diritto tanto dell'Unione quanto dei singoli Stati sia per effettuare i necessari approfondimenti delle problematiche che si presenteranno loro, tenendo conto del contesto economico-sociale dei Paesi Europei; possederanno altresì la capacità di avvalersi della dottrina e della pratica giuridica tanto a livello europeo quanto a livello di singoli Stati componenti per affrontare autonomamente problematiche giuridiche o giuridico-economiche non studiate nel percorso universitario. Tale capacità sarà raggiunta attraverso esercitazioni e/o seminari, la redazione della dissertazione finale ed eventuali stage e tirocini e sarà verificata nella valutazione finale di tali attività, operata previa discussione con l'interessato.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste in un elaborato scritto in lingua inglese, redatto con metodo scientifico, su un argomento, circoscritto e commisurato al numero dei crediti, di ambito o contesto europeo nei settori insegnati, che dimostri la padronanza degli argomenti, la capacità di ricercare, analizzare e/o operare in modo autonomo e con un buon livello di comunicazione verificato in sede di discussione.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Lavoro presso studi professionali o imprese.

Accesso a ruolo di funzionario locale, nazionale, europeo o internazionale.

Consulente indipendente (in materia giuridica o economica, con particolare riferimento alla progettazione europea e a materie connesse con il diritto europeo).

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT):

- Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione – (2.5.1.1.1)
- Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione – (2.5.1.1.2)
- Esperti legali in imprese – (2.5.2.2.1)
- Esperti legali in enti pubblici – (2.5.2.2.2)

ARTICOLO 3

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea magistrale in European Legal Studies devono essere in possesso della Laurea o del diploma universitario di durata triennale o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente. Gli studenti devono inoltre essere in possesso dei requisiti curriculari e di adeguata personale preparazione di cui ai successivi commi 2 e 3, non essendo prevista l'iscrizione con carenze formative.

2. Il Corso di Laurea magistrale in European Legal Studies è ad accesso non programmato. L'iscrizione potrà avvenire solo all'esito di un colloquio finalizzato a verificare l'adeguatezza della personale preparazione dei candidati. È ammessa una tolleranza fino ad un massimo del 10%, ovvero 1 CFU per settore. Tale margine di tolleranza può applicarsi indifferentemente ad uno solo dei gruppi di settori sottoelencati o a più gruppi.

Per essere ammessi al corso di laurea magistrale occorre essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo, ed avere ottenuto un'adeguata preparazione nelle materie giuridiche ed economiche.

I laureati provenienti dalle classi di laurea L/16 ed L/14 possono avere accesso diretto alla laurea magistrale in European Legal Studies- Studi giuridici europei.

Coloro che non hanno conseguito una laurea nelle due classi precedenti potranno avere accesso previa verifica dei requisiti.

In particolare, l'adeguatezza della personale preparazione rispetto alle conoscenze per l'accesso è verificata da una apposita Commissione, che potrà individuare le eventuali modalità di integrazione delle medesime. I colloqui si svolgeranno periodicamente, in aule aperte al pubblico, o mediante strumenti telematici, e il calendario delle riunioni sarà reso noto mediante comunicazione sul sito del Dipartimento di Giurisprudenza.

Una apposita Commissione si occupa della valutazione delle richieste di immatricolazione provenienti da studenti stranieri che utilizzano la procedura di application di Ateneo

I requisiti curriculari minimi consistono in:

- 15 CFU nei settori del diritto privato, anche comparato, o costituzionale/pubblico, anche comparato;
- 15 CFU nei settori di diritto internazionale e di diritto dell'Unione Europea;
- 6 CFU nei settori economici.

È stato inoltre stabilito che sarà cura della Commissione verificare in sede di colloquio il livello delle competenze linguistiche per l'accesso che per la lingua inglese dovranno essere non inferiori al livello B2 del Common European Framework of Reference for Languages

4. Qualora il candidato non sia in possesso degli specifici requisiti curriculari di cui al comma 4, su indicazione del CCLM potrà eventualmente iscriversi a singoli insegnamenti offerti dall'Ateneo e dovrà sostenere con esito positivo il relativo accertamento prima dell'iscrizione alla Laurea magistrale.

ARTICOLO 4

Durata del corso di studio

1. La durata normale del corso è di due anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 120 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del biennio compresa nell'Ordinamento didattico del Corso, come disciplinato nel RDA.
2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.
3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 7 del presente regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo nonché con i Regolamenti dei Dipartimenti di riferimento.
4. Gli iscritti al Corso di Laurea magistrale in European Legal Studies non decadono dalla qualità di studente: in caso di interruzione prolungata della carriera scolastica, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCLM della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione; in ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro un periodo di tempo pari al doppio della durata normale del corso, tutti i crediti sino ad allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 5

Attività Formative, insegnamenti, curricula e docenti

1. Il Corso di Laurea magistrale non si articola attualmente in curricula.
2. Il piano di studio è descritto nell'allegato n. 2, che viene annualmente aggiornato.

ARTICOLO 6

Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, secondo un programma articolato in n. 2 periodi didattici, approvato dal CCLM e pubblicato nel Manifesto degli studi (Guida dello studente). L'articolazione dei moduli e la durata dei corsi sono stabilite secondo le indicazioni del Dipartimento. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo la data di inizio ed il calendario stabilito annualmente secondo quanto previsto al successivo art. 7 comma 6, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art 23 comma 1 del Regolamento didattico di Ateneo.
2. I corsi sono di norma di 80 ore per 12 crediti, 60 ore per 9 crediti o di 40 ore per 6 crediti, secondo una ripartizione del 28% di lezione frontale, seminari, o analoghe attività, e del 72% di studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale.
3. Il Corso di Laurea Magistrale, oltre alle attività formative, può organizzare stage esterni in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane o straniere, a seconda delle necessità, essendovene

concreta praticabilità e riscontrandosene l'opportunità formativa; devono essere approvate singolarmente dal Consiglio di corso di Laurea e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso di Laurea. I crediti didattici assegnati a tali attività saranno fissati dal CCLM di volta in volta.

4. Gli studenti del Corso di Laurea Magistrale possono ottenere il riconoscimento di tirocini, stage ecc., che siano coerenti con gli obiettivi didattici del Corso, fino a 3 crediti.

5. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea con altre discipline insegnate in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal Corso di Laurea Magistrale, e approvate dal Consiglio del Dipartimento e deliberate dal competente organo accademico, con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale.

ARTICOLO 7

Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.
2. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla o esercitazione al computer. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate, e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere, sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.
3. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.
4. Gli appelli degli esami di profitto iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli corsi di insegnamento.
5. Il calendario degli esami di profitto prevede 9 appelli, distribuiti nel corso dell'anno accademico.
6. Il calendario delle attività didattiche (lezioni ed esami) per i Corsi di Studio è stabilito annualmente dal Consiglio del Dipartimento, su proposta del Direttore, sentita la Commissione didattica competente.
7. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami sono stabiliti dal Direttore di Dipartimento o dai suoi delegati in conformità con quanto disposto dal Regolamento del Corso di Studio, sentita la Commissione Consultiva Paritetica competente e i Docenti interessati.
8. Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei professori e dei ricercatori.
9. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti e al responsabile della struttura didattica per i provvedimenti di competenza e secondo la normativa esistente.
10. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello.
11. L'intervallo tra due appelli successivi è di almeno dieci giorni.
12. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o per sua delega, dal Presidente del Consiglio di Corso di Studio. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal professore ufficiale del corso o dal professore indicato nel provvedimento di nomina. È possibile operare per sottocommissioni, ove i componenti siano sufficienti. Tutti gli studenti, su richiesta, hanno il diritto di essere esaminati anche dal Presidente della commissione d'esame. I membri diversi dal

presidente possono essere altri professori, ricercatori, cultori della materia. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Consiglio di Corso di Studio.

13. Lo studente può presentarsi ad un medesimo esame tre volte in un anno accademico.
14. Il Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata.
15. Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti lavoratori.
16. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.
17. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

ARTICOLO 8

Prova finale e lingua straniera

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito almeno 102 crediti, lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale, la quale consiste in un elaborato scritto in lingua inglese, di una lunghezza compresa tra le 25.000 e le 40.000 parole.
2. L'elaborato redatto con metodo scientifico, su un argomento, circoscritto e commisurato al numero dei crediti, di ambito o contesto europeo nei settori insegnati, dimostrerà la padronanza degli argomenti, la capacità di ricercare, analizzare e/o operare in modo autonomo e con un buon livello di comunicazione verificato in sede di discussione.
3. La valutazione conclusiva della carriera dello studente dovrà tenere conto delle valutazioni sulle attività formative precedenti e sulla prova finale nonché di ogni altro elemento rilevante. La prova finale verrà presentata in sede di discussione di laurea dove la commissione, con l'ausilio di un controrelatore, dovrà vagliare la solidità della preparazione del candidato e l'originalità del suo lavoro di ricerca.

ARTICOLO 9

Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

1. Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un corso di studio, oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario può prendere iscrizione a singoli insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

ARTICOLO 10

Propedeuticità, Obblighi di frequenza

1. Non sono previste propedeuticità obbligatorie.
2. La frequenza alle varie attività formative è fortemente consigliata e incoraggiata, ma non strettamente obbligatoria, salvo diverse indicazioni del docente.

- 3.3. Le modalità e la verifica dell'obbligo di frequenza, ove previsto, sono stabilite annualmente dal Corso di Studio e rese note agli studenti entro la data di inizio delle iscrizioni tramite il Manifesto degli studi e la Guida dello studente.

ARTICOLO 11

Piano carriera

1. Il CCLM determina annualmente, nel presente Regolamento e nel Manifesto degli studi, i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.
2. Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal decreto ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel Manifesto degli studi.
3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale, ovvero, in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato per quantità di crediti ottenuti negli anni accademici precedenti, su una durata più breve.
4. Il piano carriera non aderente ai percorsi formativi consigliati, ma conforme all'ordinamento didattico è sottoposto all'approvazione del CCLM.
5. Le delibere di cui al comma 4 sono assunte entro 40 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione dei piani carriera.

ARTICOLO 12

Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Salvo diverse disposizioni, il Consiglio propone al Consiglio di Dipartimento competente il riconoscimento o meno dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal Corso di Laurea Magistrale in European Legal Studies dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di studio ovvero da un'altra università, il CCLM convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati; nel caso di esami didatticamente equipollenti, essi devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato. Agli studenti che provengano da corsi di Laurea Magistrale della medesima classe, viene assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza.
2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale.
3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 12 crediti a titolo di «Attività formative a scelta dello studente».
4. Sarà possibile il riconoscimento di crediti assolti in «Ulteriori attività formative» (D. M. 270/04, art. 10, c. 5, d), per un massimo di 3 crediti.
5. Nel caso di provenienza da altri Corsi di Laurea, il numero dei crediti riconosciuti non potrà superare il limite massimo di 60 CFU.
6. Nel caso di studente già in possesso di titolo universitario dello stesso livello, il riconoscimento dei crediti sarà di volta in volta esaminato ed approvato dal Corso di Laurea.

ARTICOLO 13
Docenti

A. Docenti del corso di studio:

SSD Appartenenza	SSD Insegnamento	Nominativo (DDMM 16/03/2009– ART 1.9)	Requisiti rispetto alle discipline insegnate	Attività di ricerca e supporto all'attività didattica
IUS/07	IUS/07	AIMO Mariapaola	v. sito del docente	v. sito del docente
IUS/20	IUS/20	BORRELLO Maria	v. sito del docente	v. sito del docente
IUS/21	IUS/21	CAIELLI Mia	v. sito del docente	v. sito del docente
IUS/10	IUS/10	CARANTA Roberto	v. sito del docente	v. sito del docente
IUS/14	IUS/14	COSTAMAGNA Francesco	v. sito del docente	v. sito del docente
IUS/15	IUS/16	D'ALESSANDRO Elena	v. sito del docente	v. sito del docente
IUS/21	IUS/02	DE CARIA Riccardo	v. sito del docente	v. sito del docente
IUS/09	IUS/09	DELLAVALLE Sergio	v. sito del docente	v. sito del docente
IUS/20	IUS/20	DURANTE Massimo	v. sito del docente	v. sito del docente
IUS/19	IUS/19	GENTA TERNAVASIO Enrico Michele Martino	v. sito del docente	v. sito del docente
IUS/02	IUS/02	GRAZIADEI Michele	v. sito del docente	v. sito del docente
IUS/13	IUS/13	GREPPI Edoardo	v. sito del docente	v. sito del docente
IUS/20	IUS/20	HERITIER Paolo	v. sito del docente	v. sito del docente
IUS/07	IUS/07	IZZI Daniela	v. sito del docente	v. sito del docente
IUS/09	IUS/08	LUTHER Joerg	v. sito del docente	v. sito del docente
IUS/13	IUS/13	MOLA Lorenza	v. sito del docente	v. sito del docente
IUS/14	IUS/14	MONTALDO Stefano	v. sito del docente	v. sito del docente

IUS/13	IUS/13	ODDENINO Alberto	v. sito del docente	v. sito del docente
IUS/20	IUS/20	PAGALLO Ugo	v. sito del docente	v. sito del docente
IUS/02	IUS/02	PONCIBO' Cristina	v. sito del docente	v. sito del docente
IUS/20	IUS/20	PRADUROUX Sabrina	v. sito del docente	v. sito del docente
IUS/16	IUS/16	QUATTROCCOLO Serena	v. sito del docente	v. sito del docente
IUS/13	IUS/13	RUOZZI Elisa	v. sito del docente	v. sito del docente
IUS/13	IUS/02	SALVADORI Margherita	v. sito del docente	v. sito del docente
IUS/13	IUS/13	SPAGNOLO Andrea	v. sito del docente	v. sito del docente
IUS/13	IUS/13	VITERBO Annamaria	v. sito del docente	v. sito del docente

B. Docenti di riferimento:

1.	CAIELLI	Mia	IUS/21	PA
2.	CARANTA	Roberto	IUS/10	PO
3.	GREPPI	Edoardo	IUS/13	PO
4.	MOLA	Lorenza	IUS/13	PA
5.	ODDENINO	Alberto	IUS/13	PA
6.	PONCIBO'	Cristina	IUS/02	PA

**ARTICOLO 14
Orientamento e Tutorato**

1. Il tutorato di consulenza allo studio è svolto dai docenti del Corso di laurea (magistrale). Forme di tutorato attivo possono essere previste, specialmente rivolte agli studenti del primo anno, anche nel quadro della verifica dei risultati dell'azione di accertamento dei requisiti minimi e del recupero del debito formativo. L'attività tutoriale nei confronti del laureando è svolta primariamente dal docente supervisore della dissertazione finale. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli studenti del Corso di laurea fruiscono delle apposite strutture (Job Placement) attivate presso Scuola di Scienze giuridiche, politiche ed economico-sociali.

2. Tutor:

- prof.ssa Caielli Mia
- prof.ssa Mola Lorenza
- prof.ssa Viterbo Annamaria

ARTICOLO 15

Assicurazione della Qualità e Commissione Monitoraggio e Riesame

1. Il Presidente e il coordinatore del Corso di Studio sono i Responsabili dell'Assicurazione della Qualità e dei processi di monitoraggio e di riesame; possono nominare un Delegato quale referente dell'Assicurazione della Qualità.
2. Nel Consiglio di Corso di Studio è istituita la [Commissione Monitoraggio e Riesame](#), (CMR) che è composta dal Presidente del Corso di Studio in funzione di Coordinatore, dal suo eventuale Delegato referente dell'Assicurazione della Qualità, e da studenti e docenti, nominati dal Consiglio rispettivamente tra gli iscritti al Corso di studio, su proposta dei rappresentanti degli studenti, e tra i docenti che compongono il Consiglio. La numerosità della Commissione non deve essere inferiore a quattro componenti. Nella composizione della Commissione deve essere favorita la condizione di pariteticità garantendo comunque una partecipazione di studenti pari almeno al 25% e comunque non inferiore a 2. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un componente si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante scade alla scadenza del triennio.
3. Le principali funzioni della Commissione sono le seguenti:
 - confronto tra docenti e studenti;
 - autovalutazione e stesura del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico del Corso di Studio, ivi compreso il monitoraggio degli interventi correttivi proposti;
 - istruttoria su tematiche relative all'efficacia e alla funzionalità dell'attività didattica (ivi compreso il controllo delle schede insegnamento), dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; sugli indicatori del Corso di Studio; sull'opinione degli studenti, di cui cura un'adeguata diffusione;
 - di supporto al Presidente del Corso di Studio nella predisposizione e aggiornamento delle informazioni della scheda SUA-CdS;
 - di collegamento con le strutture didattiche di raccordo per i problemi di competenza della Commissione.
4. La Commissione si riunisce al termine dei periodi didattici e in corrispondenza delle scadenze previste per le varie attività (non meno di due volte l'anno).
5. Non possono far parte della Commissione Monitoraggio e Riesame i componenti della Commissione Didattica Paritetica (di Dipartimento o di Scuola) di riferimento del Corso di Studio stesso.

ARTICOLO 16

Procedure di autovalutazione

1. Il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico sono processi periodici e programmati di autovalutazione che hanno lo scopo di monitorare le attività di formazione e di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico individuano le cause di eventuali criticità prevedendo azioni correttive concrete insieme a tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.
2. Il Presidente del Corso di Studio sovrintende alla redazione del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico, che vengono istruiti e discussi collegialmente.

3. Il Presidente del Corso di Studio sottopone il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico all'approvazione del Consiglio del Corso di Studio, che ne assume la responsabilità.

ARTICOLO 17

Altre Commissioni

1. Il Consiglio di Corso di studio può istituire commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio. Alle commissioni permanenti possono essere delegate specifiche funzioni deliberative (relative ad esempio alle carriere degli studenti) secondo norme e tipologie fissate nel Regolamento del Corso di Studio. Avverso le delibere delle Commissioni è comunque possibile rivolgere istanza al Consiglio di Corso di Studio.

ARTICOLO 18

Modifiche al regolamento

1. Il regolamento didattico del corso di studio è approvato dal consiglio di dipartimento, per ogni dipartimento di riferimento, su proposta del Consiglio del corso di studio. Per i corsi di studio interdipartimentali, in caso di persistente dissenso tra i dipartimenti coinvolti, l'approvazione è rimessa al Senato Accademico, che delibera previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.
2. I regolamenti didattici dei corsi di studio sono annualmente adeguati all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza sono legati alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione a un determinato corso di studio.

ARTICOLO 19

Norme transitorie

1. Gli studenti che al momento dell'attivazione del Corso di Laurea magistrale in European Legal Studies siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il Consiglio di corso di Laurea magistrale determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere degli studenti già iscritti; stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.